

# Quell'insostenibile debolezza...

*E intanto il Pd protegge il suo "campione" con un cordone-sanitario*

**NOVARA** • Ancora dieci giorni e conosceremo il nome del candidato del centrosinistra alle prossime amministrative. Il Pd e alleati arriveranno da buoni ultimi a rendere noto del loro "campione" in una competizione che vedrà almeno sei candidati a contendersi a suono di programmi e proclami la poltrona di Palazzo Cabrino. Già certi i nomi di Rossana De Vita per la lista "giovanilista" Giovani Idee, Luca Zacchero per i "grillini" del MoVimento 5stelle, Antonio Costa Barbé per il movimento, nato su Facebook, Novara Davvero. In settimana ci dovrebbe essere anche la presentazione ufficiale della candidatura di Mauro Franzinelli quale candidato di Lega e Pdl, e negli stessi sette giorni dovrebbe arrivare la presentazione della candidatura del "terzo polo" con Fli e Udc. Rimangono quindi due incognite: Moscatelli-Pepe e centrosinistra. Se la lista Moscatelli sembra imboccare la china del "passo indietro" in cambio di garanzie (che però il Pdl non sembra intenzionato a dare) per il centrosinistra il cammino è ancor più difficile e soprattutto incerto grazie anche all'assoluta debolezza del candidato del Pd Andrea Ballaré, debolezza della quale è ben cosciente anche il "giovane" candidato che sta facendo di tutto per evitare ogni confronto pubblico con i suoi diretti antagoni-

sti (vedere altri servizi in questa stessa pagina) oltre a richiedere una identificazione con il Pd sulla scheda elettorale delle primarie. Ma della debolezza di Ballaré ne è ben cosciente anche l'intera struttura-partito che lo ha "eletto" che in ogni modo cerca di proteggere il proprio paladino con una sorta di "cordone sanitario" da ogni tipo di domanda e da ogni esposizione o confronto come nel caso dell'incontro organizzato per questa sera sul tema "Lavoro, diritti e stranieri: proposte per le amministrative 2011" il "giovane Andrea" viene affiancato da Elisabetta Rampi (deputata Pd della commissione lavoro alla Camera), Ilda Curti (assessore all'integrazione comune di Torino), Pier Giacomo Baroni (Comunità di Sant'Egidio), Enea Canaj (Cisl), Franca Biondelli (senatrice Pd) e Khalid Chaouki (Forum nazionale migranti Pd). Insomma per il candidato rimane so-

lo lo spazio per dirci qualcosa di già ascoltato come ad esempio quel suo tormentone arrivato prima via mail e poi in conferenza stampa: "Questa Novara non mi piace... una città dove pochi contano..." un refrain che per quanto riguarda la sostanza è per il "giovane Andrea" una contraddizione in termini. Questa Novara (con incarichi remunerati in diversi luoghi) ha contribuito anche lui a realizzarla (ma questa è a tutti gli effetti un'esagerazione in quanto al massimo il buon Ballaré può aver messo qualche visto) quello che invece a tutti gli effetti non dovrebbe mai apparire sulle sue labbra è il concetto dei "pochi che contano" in quanto in quella casta (se esiste) c'è anche lui. C'è anche lui con quei quattro incarichi pubblici (e ci limitiamo a quelli pagati con denaro pubblico) che gli rendono oltre 70.000 euro all'anno (non proprio brucolini - insomma quanto un anno

di lavoro di cinque operatori di call-center), c'è anche lui "designato" da alcune storiche e "notabili famiglie" democristiane per essere sindaco di Novara. Quindi non parliamo, per favore, di "Novara che cambia" ma più semplicemente e sinceramente di "Novara che... conta". Ma torniamo anche sull'argomento dimissioni. Siamo fermamente convinti che Andrea Ballaré dovrebbe dimettersi, almeno, da revisore dei conti del Comune di Novara. E' vero che lui sostiene che deciderà nel momento che fosse ufficiale la sua candidatura, ma una sua candidatura ufficiale già c'è in quanto se non sarà il candidato sindaco della coalizione sarà certamente il "capolista" del Pd eccetto che la sua disponibilità non sia "ad mandatum" e quindi solo quale candidato sindaco considerando il ruolo di consigliere comunale come una "diminutio".

**Eugenio Di Maio**